

è stato decapitato e questo motivo serà causa che Sua Maestà tarderà più di quel che si credea.

Sottoscritta :

Humilimo servitor  
FAUSTO.

*A tergo:* Allo illustre et eccellente signor il signor Guido Rangon capitano e consier di Sua Maestà.

*Da San Cassan, di 14, al ditto conte Guido scritta per uno nominato il Falopa.* Zonto de qui se alogiò ogniun bene senza strepito. Questi homeni li farano le spexe sino harà vostra risposta; li fanti italiani fra tre zorni sarà qui, si non provede farano mal assai, credo sapiate dil conte Piero Maria *idest* di Rossi. Ho parlà con uno servitor dil cardinal Medici parmegian vien a staffeta a Mantoa dal Duca per cavar lettere a l'imperator che essendo vivo non lo faza morir, ma dubitamo sia morto. Lo preseno a San Vito e lo menarono subito in la forteza e mai hanno saputo altro di lui, o dicono che'l signor Mutio ancora lui è morto, pur non si sa certo. Baso la mano etc.

Sottoscritta :

EL FALOPA.

*A tergo:* A lo illustre signor conte Rangon capitano di Sua Maestà.

*Di Roma, di l' orator nostro, di 11 ricevuta a dì 15 poi disnar.* Questa note qui è venuta nova a questi cesarei per lettere del principe Andrea Doria di 25 dil passato dil prender di Coron, et manda la copia di la ditta lettera auta dal reverendissimo Osma. *Etiam* è lettere dil conte di Sarno di questo aviso e di più che doveano partir quella notte de 25 l'armata per andar a l'impresa dil Zonchio e speravano bene laserano in Coron 800 spagnoli, e le anime ussute fuora di Coron fono 2150. El signor Andrea scrive a l'imperador che li provedi di soccorso di gente et danari che sperava far bon progresso ne la Morea con servitio suo, e questa sera ditte lettere è stà spazà a Cesare, sono lettere di la corte di Soa Maestà de 21. Il pontefice ha questa istessa nova, et parlando ozi con Soa Santità mi disse il reverendissimo cardinal Ravèna legato in la Marea di Ancona li scrive le cose pasorono quiete et paci-

fice, et che l'havea aplicà a la Sede apostolica quella città di Ancona, senza danno di alcuno e per la guarda di quella restaria fanti 500, et era partito il signor Alvise di Gonzaga de li con il resto di fanti per venir a la impresa de Vicoaro, et ozi dovea arivar li, benchè per il reverendissimo cardinal Orsini si maniza certo accordo, ma il papa vol cazar Napolion di quel loco e restituirlo a li fratelli. Poi Soa Santità disse aver da uno cardinal, non volendolo nominar, che'l re di Scozia moveria arme contra il re Anglico, et questi avisi Soa Beatitudine li ha comunicati in concistorio. Son stato col magnifico Musetola, mi ha ditto il marchese di la Tripalda diseso di Scandarbecchi ha molta pratica e comercio in Albania con diversi Albanesi e molti venirano a Otranto, però dava aviso a Cesare che quando li dese modo di far impresa in quelle parte faria bon frntto per esser molto conosuto.

*Copia di la lettera dil principe Andrea Doria scritta al marchese di la Tripalda, narra la presa di Coron, data a dì 25 Setembrio 1532 in porto di Coron.*

Sicome per altre mie scrissi a Vostra Signoria arivassemo qui apresso di Coron alli 19; da poi alli 21 messo il tutto ad ordine et fato da ogni canto le debite provision, si dete principio a far la bataria molto gaiarda si da la parte da mar come da terra, ma aziò Vostra Signoria sapia prima come è situata la terra di Coron li dico quella esser partita in due parte, restando però conjuncta insieme, quella verso terra si chiama il Castel et è circumdata oltra la asperità dil loco in diverse parte de muro con gran scarpa, et alteza, et piena di terra, et quella verso mar si chiama l'isola ossia borgo et resta circumdata *cum* il castello, et tra ditto castello e borgo resta un muro molto alto. La bataria da terra e da mar contra il castello fu di poco frutto, et che l'alteza di le mure piene di terra non permesse el processo conveniente a le artellarie, per esser di tanta altezza le scale de gran via non erano sufficiente benchè fusseno molto longe per ascender il muro, il borgo ossia isola si prese per forza diversamente. Et preso se li è posta bona guarnisone, et da quella parte si stima più facile il combattere dil castello, sino questa hora non se li è posta l'artellaria per la difficultà che si ha de tirarla de mar in terra, quantunque fusse stato bisogno di maior celerità, però non possendo più fare si convien haver pa-